

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Cimiteri storici e monumentali
OGTD	Catalogo	Luoghi del per cento per l'arte
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Imola
PVCL	Località	Piratello
PVCI	Indirizzo	Via Emilia ponente, 24
PVCN	Denominazione	Cimitero del Piratello
PVCG	Georeferenziazione	44.37043477362044,11.669669151306152,15
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCS	Sottoclasse	Scultura
SPCS	Sottoclasse	Architettura
SPCS	Sottoclasse	Arte concettuale
SPCR	Tipologia oggetti	Sculture
AC	RICONOSCIMENTO	
ACC	Cimiteri	si
AU	ARTISTI	
AUT	ARTISTI	
AUTN	Artisti	Mirandola Stefania
AUT	ARTISTI	

AUTN	Artisti	Nati Ilario
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	

Il cimitero monumentale di Imola sorge sui terreni che, dal XV secolo, ospitano il convento e il santuario della Beata Vergine del Piratello, situati sulla Via Emilia al di fuori delle mura cittadine. La sua fondazione risale al 1816 durante il periodo della Restaurazione, quando la Sacra Consulta, sulla scia delle legislazioni francesi, decise di individuare in questo punto il luogo più adatto per la costruzione del nuovo sepolcreto. I lavori ebbero inizio già dall'anno successivo e furono completati nel 1821, allorché il vescovo Antonio Lamberto Rusconi inaugurò la struttura. La planimetria rettangolare permette l'accesso su entrambi i lati brevi. Entrando da quello più a nord si accede al chiostro, circondato da un elegante portico: questo spazio rappresenta una delle aree più antiche del cimitero, com'è testimoniato dalla presenza di alberi secolari e di un magnifico esemplare di "Magnolia grandiflora". Fin dall'inizio il chiostro attirò l'interesse delle famiglie aristocratiche di Imola, che vi commissionarono le proprie sepolture secondo il "Disegno geometrico dimostrativo" dell'architetto Giuseppe Magistretti. Tra quelle di maggiore interesse vi sono due esempi significativi: la tomba della famiglia Tozzoni, registrata nel 1818 e come tale considerata la più antica, e la tomba della famiglia Ginnasi, adornata da una scultura di Cincinnato Baruzzi, noto scultore imolese e allievo di Canova, autore di molte opere sepolcrali anche al Cimitero della Certosa di Bologna. Tra il 1820 e il 1822 l'antico orto del convento fu trasformato nel campo cimiteriale della Pia unione dei poveri, che tuttora custodisce un imponente esemplare di "Cedro del Libano", tutelato da un decreto paesaggistico che ne testimonia il valore storico e ambientale. Nel 1865, opere di assestamento portarono alla costruzione di un porticato a sud del santuario, che circonda il Gran Campo, uno spazio ampliato negli anni Settanta del XIX secolo e circondato da un'alta galleria con padiglioni a cupola. Al centro del lato est di questo porticato venne edificato il Famedio dei sindaci, un'area dedicata alle sepolture dei primi cittadini di Imola, a dimostrazione dell'importanza civile del cimitero. Quasi cinquant'anni dopo, nel 1916, venne inaugurata un'altra ala del cimitero: il Gran Campo Monumentale, destinato alle tombe di famiglia e situato in una posizione sopraelevata, accessibile tramite una scalinata monumentale ornata da sculture. Qui si trova anche il Sacrario ai Caduti della Prima guerra mondiale, sormontato da una statua bronzea della Vittoria, opera dell'artista Cleto Tomba realizzata nel 1922. Nel 1955 viene eretto un ampio edificio sopraelevato con una cripta, destinato a ospitare il Sacrario dei Partigiani, un tributo

DESS Descrizione

della città di Imola ai caduti della Resistenza. I nuovi ampliamenti furono realizzati dalla seconda metà del XX secolo, su progetto dell'ingegnere capo del Comune di Imola, Ferdinando Forlai, con ulteriori progetti di Andrea Dal Fiume, Gian Carlo Manara, Michele Pasotti e Alessandro Contavalli.

Attraverso un'indagine capillare e pionieristica in Italia, l'Istituto Beni Culturali ha promosso in questi anni il censimento delle opere d'arte realizzate sul territorio grazie al cosiddetto 2%, dall'anno di promulgazione della legge sino al presente: infatti, la legge n. 717 del 29 luglio 1949 prescrive che il 2% della spesa complessiva per la costruzione di un edificio pubblico sia destinato alla realizzazione di opere d'arte contestuali, da acquistare o realizzare appositamente, mediante una scelta tra artisti effettuata con bando di concorso a tema. Il presente edificio contiene opere d'arte acquisite ai sensi di questa norma.

DESA Descrizione approfondita

DO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione
fotografica/ nome file

